

## **Il mondo è bello perché è vario**

Ciao Sara,

ti scrivo da un posto incredibile, dove il tempo sembra essersi fermato e dove mi sento un'altra persona. Ti ricordi quella sera dell'estate scorsa, quando, dinanzi al fuoco del falò, disquisivamo del nostro futuro? Ci sembrava che la vita non avesse nulla da offrirci, fosse davvero "un pendolo che oscilla tra il dolore e la noia", non sapevamo come dare un senso alla nostra esistenza...

Poi tutto è cambiato alla velocità del fulmine. Un giorno ho incontrato Paola, un'ex-compagna di scuola, che mi ha subissato di racconti sulla sua esperienza di volontariato in Cile. Era così entusiasta che mi è venuta la curiosità e mi sono fatta un giro su Internet. E dire che, fino a qualche giorno prima, la sola parola "volontariato" mi faceva sbadigliare e mi riportava alla mente le mie vecchie zie con in mano il rosario e i discorsi barbosi di alcuni professori del liceo. E, invece, più leggevo le testimonianze sui siti e più mi veniva voglia di partire. Quest'anno, poi, è l'Anno europeo del volontariato e l'UE ha sovvenzionato un sacco di progetti, talmente tanti che non sapevo cosa scegliere. Poi, in men che non si dica, mi sono buttata a capofitto in quest'avventura. Tutto si è svolto come in un film e ora eccomi qui, in questo villaggio sperduto dell'Ucraina, che non risulta neanche sulle carte geografiche e dove si vive come da noi nel dopoguerra, a cercare di far sorridere dei bambini che ne hanno già viste di tutti i colori.... Faccio un po' di tutto: cerco di insegnare loro l'inglese, racconto storie, li aiuto a socializzare, organizzo giochi, escursioni. Insomma, ce la metto tutta ed è forse è la prima volta nella vita che mi sento realizzata!

Qui c'è gente che viene da tutti i paesi del mondo, ognuno ha una storia diversa da raccontare. Ho imparato a dire "ti amo" in sette lingue e, ebbene sì, forse ho trovato l'anima gemella. Non aggiungo nulla, ti racconterò al ritorno.

Fare volontariato è proprio fantastico; ti senti libero, fai bene agli altri e ti diverti da morire. E poi, non so, ho l'impressione di essere cambiata. Ho scoperto tante cose, ho capito com'erano limitati i miei orizzonti. Ho imparato che la diversità è ricchezza e lo scambio è crescita, che si può rinunciare ad abitudini consolidate per scoprirne di nuove e più interessanti. E non ho più voglia di stare a contemplarmi l'ombelico...

La prossima volta vieni anche tu?

Baci  
Elsa